Spedizione in abbonamento postale

Anno 91° — Numero 219

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 23 settembre 1950 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO — PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA — TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA – presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni – via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 – Firenze, via Cavour n. 46 r – Napoli, via Chiaia n. 5 – Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 750.
Emissione di un francobollo commemorativo del pittore Gaudenzio Ferrari . . . . Pag. 2739

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 751.
Emissione di un francobollo celebrativo della XIV Fiera del Levante di Bari . . . . Pag. 2739

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 752.
Emissione di un francobollo commemorativo di Augusto Righi nel 1° centenario della sua nascita . . . Pag. 2739

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 753.
Emissione di un francobollo commemorativo di Lodovico Antonio Muratori, nel 2° centenario della sua morte. Pag. 2740

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 754.
Emissione di un francobollo commemorativo di Guido d'Arezzo nel IX centenario della sua morte . Pag. 2740

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 755.
Emissione di due francobolli celebrativi della V Conferenza della Organizzazione Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.) . . . Pag. 2740

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 giugno 1950, n. 756.
Riconoscimento della personalità giuridica della Casa delle Suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, con sede in Villa Regina al Vomero, di Napoli. Pag. 2741

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1950.
Rimozione dalla carica del sindaco del comune di Ceneselli (Rovigo) . . . . Pag. 2741

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1950.
Istituzione in Cosenza di una sezione dell'Ispettorato del lavoro di Reggio Calabria . . . . Pag. 2742

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1950.
Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino. Pag. 2742

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:
Costituzione di zone venatorie di ripopolamento e cattura Pag. 2742
Divieti di caccia e uccellagione . . . . . . Pag. 2743
Regione Trentino-Alto Adige: Ripristino di cognome nella forma tedesca . . . . Pag. 2743

CONCORSI ED ESAMI

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni: Modifica e riapertura dei termini del concorso per titoli ed esami a venti posti di grado 10° del gruppo A del quadro degli ingegneri specializzati, di cui al decreto Ministeriale del 2 gennaio 1950 . . . . Pag. 2744
Ministero dell'interno: Diario delle prove scritte d'esame per l'idoneità al grado di maggiore di pubblica sicurezza Pag. 2744

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento alla « Gazzetta Ufficiale » n. 219 del 23 settembre 1950:

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 757.
Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Barracco Alfonso fu Enrico, in comune di Celico (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 758.
Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Anselmo fu Annibale, in comune di Cutro (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 759.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Giulio fu Pietro, in comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 760.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà della Società Beni Rustici Crotonesi, con sede in Roma.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 761.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Barracco Roberto e Giovanni fu Luigi, in comune di Aprigliano (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 762.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Barracco Alfonso fu Enrico, in comune di Spezzano della Sila (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 763.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Barracco Alfonso fu Enrico, in comune di Santa Severina (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 764.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Prever Viola fu Giovanni, in comune di Santa Severina (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 765.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà della Società per azioni Imprese e Lavori Agricoli « S.I.L.A. » (S.C.I.O.V.I.E.), in comune di Spezzano Piccolo (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 766.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Giulio fu Pietro, in comune di Santa Severina (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 767.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà della Società per azioni Imprese e Lavori Agricoli « S.I.L.A. » (S.C.I.O.V.I.E.), in comune di Pedace (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 768.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Piscitelli Francesco fu Gabriele, in comune di Pedace. (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 769.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà della Società Beni Rustici Crotonesi, in comune di Rocca di Neto (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 770.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà della Società Beni Rustici Crotonesi, in comune di Belvedere Spinello (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 771.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Giulio fu Pietro, in comune di Umbriatico (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 772.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Giulio fu Pietro, in comune di Andali (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 773.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Barracco Alfonso fu Enrico, in comune di Serra Pedace (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 774.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Giulio fu Pietro, in comune di Belcastro (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 775.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Barracco Alfonso fu Enrico, in comune di Belvedere Spinello (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 776.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Giulio fu Pietro, in comune di Casabona (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 777.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Carvelli avv. Luigi fu Giuseppe, in comune di Santa Severina (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 778.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Galluccio Giuseppina fu Nicola, in comune di Santa Severina (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 779.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Anselmo fu Annibale in comune di Aprigliano (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 780.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Galluccio Francesco fu Nicola, in comune di Scandale (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 781.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Anselmo fu Annibale, in comune di Melissa (Catanzaro).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 782.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà della Società Anonima Industrie Legnami Silani (I.L.S.S.A.), in comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 settembre 1950, n. 783.

Trasferimento in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila di terreni di proprietà di Berlingieri Pietro fu Annibale, in comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza).

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 219 DEL 23 SETTEMBRE 1950:

Ministero del tesoro: Conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno 1950 (Suppletivo).

(4090)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 750.

Emissione di un francobollo commemorativo del pittore Gaudenzio Ferrari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato col regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato col regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Riconosciuta l'opportunità che sia emesso un francobollo per commemorare il celebre pittore Gaudenzio Ferrari;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di un francobollo commemorativo dell'insigne pittore Gaudenzio Ferrari, nato a Valduggia (Vercelli) nel 1471 e morto a Milano nel 1546.

Art. 2.

Con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto col Ministro per il tesoro, verranno precisate le caratteristiche tecniche del francobollo, di cui all'art. 1 del presente decreto, e saranno indicati i termini per la validità ed il cambio del francobollo medesimo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SPATARO

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1950
Atti del Governo, registro n. 35, *foglio n.* 103. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 751.

Emissione di un francobollo celebrativo della XIV Fiera del Levante di Bari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato col regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato col regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Riconosciuta l'opportunità di emettere un francobollo celebrativo della XIV Fiera del Levante di Bari;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di un francobollo celebrativo della XIV Fiera del Levante di Bari.

Art. 2.

Con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto col Ministro per il tesoro, verranno precisate le caratteristiche tecniche del francobollo, di cui all'art. 1 del presente decreto, e saranno indicati i termini per la validità ed il cambio del francobollo medesimo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SPATARO

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *settembre* 1950
Atti del Governo, registro n. 35, *foglio n.* 104. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 752.

Emissione di un francobollo commemorativo di Augusto Righi nel 1° centenario della sua nascita.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato col regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato col regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Riconosciuta l'opportunità di emettere un francobollo commemorativo di Augusto Righi nel 1° centenario della sua nascita;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di un francobollo commemorativo di Augusto Righi nel 1° centenario della sua nascita.

Art. 2.

Con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto col Ministro per il tesoro, verranno precisate le caratteristiche tecniche del franco-

bollo, di cui all'art. 1 del presente decreto, e saranno indicati i termini per la validità ed il cambio del francobollo medesimo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SPATARO

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *settembre* 1950
Atti del Governo, registro n. 35, *foglio n.* 105. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 753.

Emissione di un francobollo commemorativo di Lodovico Antonio Muratori, nel 2° centenario della sua morte.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato col regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;
Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato col regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;
Riconosciuta l'opportunità che sia emesso un francobollo per commemorare Lodovico Antonio Muratori nel secondo centenario della sua morte (23 gennaio 1950);
Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di un francobollo commemorativo di Lodovico Antonio Muratori, nel secondo centenario della sua morte.

Art. 2.

Con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto col Ministro per il tesoro, verranno precisate le caratteristiche tecniche del francobollo, di cui all'art. 1 del presente decreto, e saranno indicati i termini per la validità ed il cambio del francobollo medesimo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SPATARO

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *settembre* 1950
Atti del Governo, registro n. 35, *foglio n.* 106. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 754.

Emissione di un francobollo commemorativo di Guido d'Arezzo nel IX centenario della sua morte.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato col regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;
Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato col regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;
Riconosciuta l'opportunità di emettere un francobollo commemorativo di Guido d'Arezzo nel IX centenario della sua morte;
Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di un francobollo commemorativo di Guido d'Arezzo nel IX centenario della sua morte.

Art. 2.

Con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto col Ministro per il tesoro, verranno precisate le caratteristiche tecniche del francobollo, di cui all'art. 1 del presente decreto, e saranno indicati i termini per la validità ed il cambio del francobollo medesimo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SPATARO

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *settembre* 1950
Atti del Governo, registro n. 35, *foglio n.* 107. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1950, n. 755.

Emissione di due francobolli celebrativi della V Conferenza della Organizzazione Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 21 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato col regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;
Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato col regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;
Riconosciuta l'opportunità di emettere una serie di francobolli celebrativi della V Conferenza generale della Organizzazione Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.);

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di due francobolli celebrativi della V Conferenza della Organizzazione Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.).

Art. 2.

Con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto col Ministro per il tesoro, verranno precisate le caratteristiche tecniche dei francobolli, di cui all'art. 1 del presente decreto, e saranno indicati i termini per la validità ed il cambio dei francobolli medesimi.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SPATARO

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *settembre* 1950
Atti del Governo, registro n. 35, *foglio n.* 108. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 giugno 1950, n. 756.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa delle Suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, con sede in Villa Regina al Vomero, di Napoli.

N. 756. Decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1950, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa delle Suore di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore, con sede in Villa Regina al Vomero, di Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *settembre* 1950

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1950.

Rimozione dalla carica del sindaco del comune di Ceneselli (Rovigo).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il comportamento del sindaco di Ceneselli (Rovigo), signor Marangoni Spartaco, ha richiamato, da oltre un anno, la particolare attenzione dell'autorità di vigilanza per l'accesa faziosità dimostrata nell'esercizio della carica, anche a danno degli interessi della Civica azienda, e per la accanita campagna condotta contro le direttive del Governo tramite la così detta Associazione dei Comuni che, sotto tale denominazione, nasconde la sua azione di esclusivo sfondo politico.

Denunciato più volte all'autorità giudiziaria, attualmente è sottoposto a procedimento penale per apologia di reato, per contravvenzione agli articoli 18 e 113 della legge di pubblica sicurezza e per correità in aggressione verificatasi durante uno sciopero agricolo e che provocava all'aggredito lesioni guaribili oltre il 40° giorno.

A tali fatti, assolutamente in contrasto con i doveri inerenti alle funzioni di ufficiale del Governo e di ufficiale di pubblica sicurezza, si accompagna l'attività svolta dal Marangoni attraverso la suddetta Associazione dei Comuni, da lui stesso principalmente promossa e guidata, attività la quale si riassume in un programma di sobillazione dei Comuni della provincia contro l'autorità costituita e l'ordine pubblico come viene appresso dimostrato.

Infatti, risultano da lui firmati diversi manifesti e circolari ai sindaci, con cui tra l'altro, viene accusato il prefetto di azione contraria alla cosa pubblica, vengono impartite istruzioni per la votazione da parte dei Consigli comunali della « Mozione per la Pace » e vengono invitati i capi delle civiche amministrazioni ad astenersi dal consultare la Prefettura per gli affari di ufficio e ad interpellare, invece, una apposita organizzazione di partito, creata dall'Associazione.

Nel comune di Ceneselli ha financo organizzato squadre per la raccolta delle firme per la nota « Petizione della Pace » — per cui i cittadini sono stati sottoposti ad una inammissibile indagine sui loro sentimenti politici — creando così i presupposti di profonde turbative di ordine pubblico per il naturale risentimento verso tali forme di coazione cui la popolazione si vedeva inevitabilmente soggetta.

In considerazione di quanto sopra, il Prefetto di Rovigo, dopo aver disposto con proprio decreto del 27 aprile 1950 la sospensione dalla carica del predetto sindaco, ne ha proposto a questo Ministero la rimozione, a' termini dell'art. 149 del testo unico della legge comunale e provinciale.

Ritenuto che, nel caso in esame, ricorrono gli estremi di cui alla citata disposizione di legge per aderire alla proposta del prefetto, in quanto la condotta del Marangoni, improntata ad irriducibile spirito di parte ed inconciliabile con le funzioni ricoperte, induce fondatamente a temere che l'ulteriore permanenza in carica possa determinare profonde turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica, è stato predisposto l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma e col quale il provvedimento di rimozione viene adottato congiuntamente alla sanzione della ineleggibilità del suddetto amministratore per il periodo di tre anni, ai sensi del comma ottavo del ripetuto art. 149.

Roma, addì 19 agosto 1950

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che l'accesa faziosità e l'intemperanza dimostrata dal sindaco di Ceneselli (Rovigo), sig. Marangoni Spartaco, hanno creato nel Comune le premesse di profonde turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica;

Ritenuto che ricorrono gli estremi di cui all'art. 149, settimo comma, del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale per ordinarne la rimozione dalla carica;

Visti il testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, ed il relativo regolamento, nonchè il decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Il sig. Marangoni Spartaco, sindaco di Ceneselli (Rovigo), è rimosso dalla carica e non potrà essere rieletto se non dopo tre anni dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 8 settembre 1950

EINAUDI

SCELBA

(4035)

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1950.

Istituzione in Cosenza di una sezione dell'Ispettorato del lavoro di Reggio Calabria.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il regio decreto-legge 28 dicembre 1931, numero 1684, convertito in legge con legge 16 giugno 1932, n. 886;

Visto il decreto legislativo 15 aprile 1948, n. 381, sul riordinamento dei ruoli centrali e periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Ritenuto di istituire a Cosenza una sezione dell'Ispettorato del lavoro di Reggio Calabria;

Decreta:

Dal 15 settembre 1950 è istituita a Cosenza una sezione dell'Ispettorato del lavoro di Reggio Calabria, con circoscrizione comprendente la provincia di Cosenza.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 settembre 1950

Il Ministro: MARAZZA

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1950
Registro Lavori e previdenza n. 7, foglio n. 299. — BAGNOLI

(4029)

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1950.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visti i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10;

Visto l'art. 14 dello statuto organico dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino, approvato con decreto Ministeriale 13 luglio 1950;

Considerato che l'avv. Carlo Zini Lamberti, nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso con decreto Ministeriale 13 aprile 1946, è scaduto dalla carica per compiuto quadriennio;

Sensito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

L'ing. Luigi Richieri è nominato membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino, per un quadriennio a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 settembre 1950

Il Ministro: PELLA

(4077)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione di zone venatorie di ripopolamento e cattura

Per il periodo 25 agosto 1950 - 24 agosto 1953, i fondi siti nel comune di Pergola, frazione Mezzanotte (Pesaro), dell'estensione di ettari 350 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord* e *nord-ovest*: fiume Cesano;
ad *ovest*: strada consorziale di Vallerea;
a *sud*: strada vicinale San Filippo Caldesi;
ad *est*: strada vicinale Caldesi Magnoni Rossa.

Per il periodo 25 agosto 1950 - 24 agosto 1953, i fondi siti nel comune di Camerino (Macerata), dell'estensione di ettari 500 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: strada comunale Tegge-Torrone;
ad *est*: fosso delle Tegge e strada vicinale per Capolapiaggia;
a *sud*: strada comunale Cappuccini-Ponti;
ad *ovest*: strada comunale Ponti-Piegusciano-Sabbieta.

Per il periodo 25 agosto 1950 - 24 agosto 1953, i fondi siti nei comuni di Fiastra ed Acquacanina (Macerata), dell'estensione di ettari 339 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: Bosco Praticara;
ad *est*: proprietà Bozzoni-Ferri-Parrocchia;
a *sud*: Comunanza Agraria di Acquacanina (località Costa Vecchia);
ad *ovest*: prati di Merloma e del Capriola di proprietà delle comunanze agrarie di Fiastra ed Acquacanina.

Per il periodo 25 agosto 1950 - 24 agosto 1953, i fondi siti nei comuni di Fermignano ed Acqualagna (Pesaro), dell'estensione di ettari 565, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: dalla località i due Ponti fosso Silvano sino al confine del comune di Acqualagna, indi strada comunale che porta a Monte Calvello e Monte Arcello passando per il predio Calape;
ad *est*: località Fossato sulla strada nazionale Flaminia;
a *sud*: via Flaminia sino alla località Case Piagra;
ad *ovest*: da Case Piagra mulattiera che passando per la parrocchia « Il Castellaro » Cà il Beccaro, Cà Giamberlano raggiunge la parrocchia di Sagrata; da detta parrocchia strada comunale che riconduce ai due Ponti.

Per il periodo 25 agosto 1950 - 24 agosto 1953, i fondi siti nel comune di Roncoferraro (Mantova), dell'estensione di ettari 409 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: strada comunale Mantova-Roncoferraro e per breve tratto ragioni Ramaschi;
a *sud*: strada provinciale Mantova-Ostiglia;
ad *est*: strada comunale della Barbassola;
ad *ovest*: strada comunale Barbasso, Villa Garibaldi « Carzolana » e per breve tratto con le ragioni Ramaschi.

Per il periodo 25 agosto 1950 - 24 agosto 1953, i fondi siti nel comune di Suzzara (Mantova), dell'estensione di ettari 507 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord* e *nord-est*: la canalina di scolo che divide il comune di Suzzara da quello di Mottegiana;
ad *ovest*: canale, fiume Po e tratto dall'argine maestro di detto fiume;
a *sud*: Dugale e Dugaletto consorziale di scolo;
ad *est*: strada nazionale della Cisa e tratto dall'argine maestro del fiume Po.

Per il periodo 25 agosto 1950 - 24 agosto 1953, i fondi siti nel comune di Montieri, località Montecchio (Grosseto), dell'estensione di ettari 895, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: torrente di Pacciamo e fosso di Nestino;

ad *est* e *nord-est*: provincia di Siena;

a *sud-est*: strada vicinale di Luriano;

a *sud*: strada comunale di Boccheggiano;

ad *ovest*: strada vicinale che congiunge il Gabellino col torrente Merse Seriole;

a *nord*: ancora con il torrente Merse Seriole;

a *nord-est*: con la strada provinciale di Montieri fino al fosso La Quercia e di qui, attraverso questo, si ricongiunge al torrente Pacciano.

Per il periodo 25 agosto 1950 - 24 agosto 1953, i fondi siti nel comune di Vetralla (Viterbo), dell'estensione di ettari 1488 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: fosso di Pile; tenuta di Pile (proprietà Pasquini Antonietta); strada del Morto; tenuta del Pian del Morto (proprietà Luzi Giulio Cesare); fosso Biedano; tenuta San Salvatore (proprietà Luzi Giulio Cesare); fosso Bidignone; tenuta la Costa (proprietà Luzi Alessandro); tenuta Querciabella (proprietà eredi Luzi Angelo); tenuta Grottarenara (proprietà Grassi);

ad *ovest*: confine territoriale tra il comune di Vetralla ed il comune di Monteromano;

a *sud*: fosso di Marciano; confine territoriale tra il comune di Vetralla ed il comune di Bieda;

ad *est*: tenuta Pianaccia (proprietà Grassi Andrea, Poli Torindo, Luzi Evaristo ed altri); tenuta Rosanello (proprietà Scriattoli Angela); fosso Biedano; fossetto Cinelli e strada bonifica Cinelli (proprietà De Vecchi di Val Cismon Cesare Maria).

Per il periodo 25 agosto 1950 - 24 agosto 1953, i fondi siti nel comune di Montefiascone (Viterbo), dell'estensione di ettari 360, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: con la proprietà della signora Sciuga Anna;

a *sud*: con la proprietà del sig. Cernitori Teodisio;

ad *est*: con la strada Umbro-Casentinese;

ad *ovest*: con la proprietà del sig. Frigo Angelo.

(4027)

Divieti di caccia e uccellagione

Fino al 30 giugno 1951, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Pavia, dell'estensione di ettari 300, compresa nel comune di Robbio Lomellina, delimitata dai seguenti confini:

a *nord*: dal ponte della roggia Caccesca di via Vespolate scendendo il corso dell'acqua sino al punto dove tocca il cavo Cappello;

ad *est*: dal punto in cui il cavo Cappello abbandona la roggia Caccesca al punto di raggiungimento col cavo Abrate in prossimità della casina Abrate;

a *sud*: dal punto suindicato del cavo Abrate si passa sulla sponda sinistra del cavo Cerretto, fiancheggiante, risalendo il corso dell'acqua sino al raggiungimento della curva della comunale di Vespolate in regione denominata « Coloni »;

ad *ovest*: dal punto suindicato seguendo il lato destro della comunale sino al raggiungimento del ponte della roggia Caccesca, traversando la comunale, punto di partenza.

Fino al 30 giugno 1951, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Genova, dell'estensione di ettari 300, compresa nel comune di Genova, frazione Molassana, delimitata dai seguenti confini:

da ponte Geirato San Bernardo per Costa Cappelletta, monte Crovo, Pia Lupo, Bosco Castagna grossa fino al congiungimento ferrovia Genova-Casella; seguendo la ferrovia a nord fino al ponte di Vigomorasso, salendo poi per costa Suia fino a monte Alpe; da monte Alpe a costa di Creto, Bocche dei Rii di Molassana, Castello, Navarrina scendendo poi in linea retta per Riiseoca fino a ponte Geirato seguendo la strada che porta dal rio Geirato a ponte San Bernardo.

Fino al 30 giugno 1951, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Genova, dell'estensione di ettari 300, compresa nel comune di Mignanego, delimitata dai seguenti confini:

a *nord*: crinale verso Busalla del Colle della Cappelletta, attraverso rio Scaglione, località Albergo;

a *nord-est*: per circa metà perimetro col rio Busalletta, per il restante con il crinale del Colle Serrato che segue le quote 650-700;

ad *est*: mulattiera che passa per il crinale di monte Calvo e per le pendici nord di monte Poggio;

a *sud-ovest*: mulattiera che dal Colle della Cappelletta va a Luamà passa a nord di monte Ranfeo e prosegue verso monte Poggio.

Fino al 30 giugno 1951, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Genova, dell'estensione di ettari 198, compresa nel comune di Recco, delimitata dai seguenti confini:

dalla frazione Corticella segue il rio Arbora sino a quota 26 e lo sbocco del beudo Fiscé e precisamente fra quota 26 ed il beudo che nasce a quota 207, sale dalla linea del rio Arbora fino alla fontana o sorgente posta a nord della costa di Verzemma ove divide parte del bosco ceduo dal castagneto; da detta fontana il confine continua con lieve arco a nord raggiungendo monte Castelletto seguendo la costa sempre verso nord e sotto la vetta a circa 30 metri sempre in territorio di Recco ed Avegno; segue la linea delle paline poco più a nord di monte Cassinea (quota 612) fino alla linea che scende a squadra alla quota 164, località Mulinello; seguendo in basso tutto il rio Arbora fino all'inizio sopra descritto in località Chiappetta-Eiscé rasentando la quota 26.

Fino al 30 giugno 1951, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Genova, dell'estensione di ettari 400, compresa nel comune di Genova, frazione Rivarolo, delimitata dai seguenti confini:

da casa Manentin sale a Forte Peusim, al forte Cappelletta, scende a Fontanasse, segue l'acquedotto Val Noci sino sotto al Bricco dei Croi, sale alla sella di detto Bricco, gira dietro al Forte Diamante mantenendo la stessa quota (m. 540) sino ad arrivare sopra case Montanaro, scende sul sentiero che riporta a casa Manentin.

(4032)

REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

Ripristino di cognome nella forma tedesca

N. 9/V/8252 Gab.

IL VICE COMMISSARIO DEL GOVERNO

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del citato regio decreto-legge n. 17;

Visto il decreto del Prefetto di Bolzano del 4 marzo 1935, n. 4195/R/Gab., con cui al sig. Sapelza Andrea fu Andrea nato a Monguelfo il 18 dicembre 1893, venne accordata la riduzione del cognome nella forma italiana di Sopelsa;

Vista la domanda di restituzione del cognome nella forma tedesca presentata in data 10 maggio 1950 dal sig. Sopelsa Antonio figlio del soprascritto, in atto residente a San Lorenzo di Sebato;

Ritenuto che le ragioni addotte dal richiedente sono risultate attendibili e consigliano pertanto l'adozione di un provvedimento di revoca del decreto suaccennato;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 aprile 1946, n. 67602/36435/19;

Visto l'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 1948, n. 1414, contenente norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzione 26 febbraio 1948, n. 5;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 febbraio 1949, relativo alla nomina del Vice commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige;

Visto il decreto 16 febbraio 1949, n. 763 Gab., del Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige, che delega al predetto Vice commissario le attribuzioni già di competenza del Prefetto di Bolzano;

Visto l'art. 76 del suindicato Statuto speciale;

Decreta:

Il decreto del Prefetto di Bolzano 4 marzo 1935, n. 4195 R/Gab., è revocato a decorrere dalla del presente decreto limitatamente alla persona del richiedente.

Per effetto di tale revoca il cognome del sig. Sopelsa Antonio di Andrea viene ripristinato nella forma tedesca di Sapelza.

Con la presente determinazione viene esteso il cognome nella forma tedesca anche nei confronti della moglie Cavini Erika.

Il sindaco del Comune di attuale residenza provvederà alla notifica del presente decreto all'interessato a termini del paragrafo sesto, comma terzo, delle istruzioni ministeriali anzidette e curerà tutti gli altri adempimenti demandatigli dai paragrafi quarto e quinto delle istruzioni medesime.

Bolzano, addì 4 agosto 1950

Il Vice commissario del Governo: BENUSSI

(3984)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Modifica e riapertura dei termini del concorso per titoli ed esami a venti posti di grado 10° del gruppo A del quadro degli ingegneri specializzati, di cui al decreto Ministeriale del 2 gennaio 1950.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 2 gennaio 1950, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile successivo n. 78, con il quale è stato bandito il concorso per titoli ed esami a venti posti di grado 10° del gruppo *A* del quadro degli ingegneri specializzati, dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni con esclusione delle donne;

Vista la domanda di ammissione al concorso stesso della dott. Russo Angela;

Vista la legge 29 aprile 1950, n. 229, entrata in vigore il 21 maggio 1950, quando cioè, il termine di presentazione delle domande non era ancora scaduto, la quale con l'art. 2 abroga l'esclusione del personale femminile dagli impieghi di ruolo nell'Amministrazione suddetta;

Riconosciuta l'opportunità che la partecipazione al concorso venga estesa ad altre eventuali aspiranti mediante una modifica del bando di concorso e la conseguente riapertura dei termini;

Sentito il Consiglio di amministrazione;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto Ministeriale 21 gennaio 1950, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile successivo n. 78, relativo al concorso per titoli ed esami a venti posti di grado 10° del gruppo *A* del quadro degli ingegneri specializzati dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni è modificato all'art. 1, comma terzo, come segue:

« Al concorso non possono partecipare coloro che abbiano già preso parte ecc. », sopprimendo le parole « le donne e ».

Art. 2.

Nei soli riguardi delle donne i termini di presentazione delle domande al suddetto concorso sono riaperti per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 settembre 1950

Il Ministro: SPATARO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 settembre 1950
Registro Poste n. 25, foglio n. 143. — MANZELLA

(4049)

MINISTERO DELL'INTERNO

Diario delle prove scritte d'esame per l'idoneità al grado di maggiore di pubblica sicurezza

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 18 aprile 1950, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 1° giugno 1950, con il quale è stato indetto un esame di idoneità per la promozione al grado di maggiore del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza;

Ritenuto che, a parziale modifica del citato decreto, anzichè in settembre, occorre fissare nei giorni 30 e 31 ottobre 1950 le prove scritte dell'esame di cui sopra;

Decreta:

Le prove scritte dell'esame di idoneità per la promozione al grado di maggiore del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, indetto con decreto Ministeriale 18 aprile 1950, anzichè nel mese di settembre, avranno luogo nei giorni 30 e 31 ottobre 1950, alle ore 9 in Roma presso il Palazzo degli esami.

Roma, addì 4 settembre 1950

p. *Il Ministro*: BUBBIO

(4048)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.